



Rassegna stampa di Ossigeno 21-27 ottobre 2017

Articoli sulla libertà di espressione, diritto all'informazione, fake news, diffamazione e intimidazioni ai giornalisti

<https://notiziario.ossigeno.info/2017/10/la-rassegna-stampa-di-ossigeno-21-27-ottobre-2017-88573/>

Carta stampata

L'Avvenire

Giornalisti, 3.400 attacchi in undici anni, 24 ottobre 2017, p.7

La Prealpina

Daniela Giannusso, Non sparate sul giornalista, 24 ottobre 2017, p.5

Giornale di Sicilia

Non diffamarono Messineo, assolti 3 giornalisti, 24 ottobre 2017, p.10

L'Avvenire

Giornalisti colpiti, un Inno per ricordare, 21 ottobre 2017, p.8

Web

Giornalisti aggrediti, colpevoli impuniti. L'evento di Roma

Radio Radicale

Convegno: "Giornalisti aggrediti, colpevoli impuniti. Che cosa accade in Italia. L'allarme ONU" ([leggi](#))

FrancoAbruzzo

Giornalisti aggrediti, colpevoli impuniti: il caso del Lazio (che detiene la maglia nera nella speciale e poco nobile classifica delle minacce ai cronisti) ([leggi](#))

La Spia

Giornalisti: Grasso, "vanno tutelati". Gentiloni, "difendere chi rischia per la democrazia" ([leggi](#))

Affari Italiani

Minacce ai giornalisti, al Lazio la maglia nera: 112 casi sui 321 italiani ([leggi](#))

AgenziaNova

Boldrini: giornata crimini contro giornalisti, messaggio a presidente di Ossigeno informazione ([leggi](#))

L'Opinionista

Impunità per i crimini contro i giornalisti: messaggio Boldrini al Presidente di Ossigeno, Alberto Spampinato ([leggi](#))

Articolo21

Giornalisti minacciati, la denuncia di Grasso e Borrometi: non c'è più tempo per fermare querele temerarie ([leggi](#))

Italia chiama Italia

930 giornalisti uccisi nel mondo dal 2006 ad oggi ([leggi](#))

Corriere Quotidiano

Giornalisti, Grasso: "vanno tutelati, gravi lacune sistema" ([leggi](#))

Latina24Ore

Informazione, nel Lazio 112 giornalisti minacciati ([leggi](#))

Regione Valle d'Aosta

ANSA/ Giornalisti: 3400 attacchi dal 2016, 99% impuniti ([leggi](#))

Periodico Daily

Giornata mondiale contro l'impunità dei delitti commessi contro la stampa ([leggi](#))

PaeseRoma

Libertà van cercando: "Giornalisti minacciati, colpevoli impuniti". Il convegno ieri al Senato ([leggi](#))

Senato della Repubblica

Convegno "Giornalisti aggrediti, colpevoli impuniti. Che cosa accade in Italia. L'allarme ONU" ([leggi](#))

Il Caffè dei giornalisti

End Impunity Day: Roma, capitale delle minacce ai giornalisti ([leggi](#))

PrimadaNoi

Giornalisti: 3400 attacchi dal 2016, 99% impuniti ([leggi](#))

Odg Lazio

Giornalisti minacciati, convegno in Senato ([leggi](#))

NelPaese.it

Rapporto Ossigeno: "In 10 anni 3406 giornalisti e blogger sotto attacco" ([leggi](#))

Il Caffè dei giornalisti

Crimini contro i giornalisti, un giorno per dire basta ([leggi](#))

Radio Siani

'Oss. Ossigeno': "5900 querele temerarie l'anno" ([leggi](#))

La Voce

ROMA. Giornalisti: 3400 attacchi dal 2016, 99% impuniti ([leggi](#))

InfoOggi

"Giornalisti minacciati, colpevoli impuniti", Convegno al Senato ([leggi](#))

Caso Valenzano

Fnsi

Puglia, giornalisti indagati aver scritto di infiltrazioni mafiose in Comune. La solidarietà di Ordine e Assostampa ([leggi](#))

Odg Puglia

Caso Valenzano, Ordine e Assostampa: solidarietà ai colleghi ([leggi](#))

Gazzetta del Mezzogiorno

Il diritto-dovere di informare non può far finire in tribunale i giornalisti ([leggi](#))

Corriere del Mezzogiorno

Caso Valenzano, indagati 2 cronisti. Assostampa e Ordine: no a censure ([leggi](#))

Borderline24

Bari, indagano sullo scioglimento del Consiglio comunale di Valenzano: sotto inchiesta due giornalisti ([leggi](#))

Metropolinotizie

Qual'è la differenza di reato tra gli indagati? Dimentichiamo che la Legge è uguale per tutti? ([leggi](#))

Caso Multedo

Il Secolo XIX

Multedo, spintoni e insulti contro i giornalisti ([leggi](#))

Genova24.it

Giornalisti aggrediti da cittadini contrari all'arrivo dei migranti a Multedo ([leggi](#))

Gli altri contenuti

Odg Sicilia

Piena e totale solidarietà dell'Ordine a Riccardo Arena ([leggi](#))

Alqamah

Querela da 1 milione di euro ([leggi](#))

TeleJato

Salvo Vitale in tribunale per una denuncia per diffamazione ([leggi](#))

Fnsi

Bologna, la procura chiede i tabulati telefonici di due cronisti impegnati nel processo Faac. Sconcerto di Odg e Aser ([leggi](#))

Il Fogliettone

Firme false, Assostampa Palermo: stupefatti per dichiarazioni Ferrandelli ([leggi](#))

Il Gazzettino di Sicilia

Il caso Ferrandelli – Arena e il rischio di una guerra tra giornalisti ([leggi](#))

Fnsi

Intercettazioni, la procura di Genova pensa alla stretta. Odg, Assostampa e Gruppo cronisti: «No al bavaglio» ([leggi](#))

AntimafiaDuemila

Censura libro "Santa Mafia": per la Corte europea non è bavaglio alla stampa ([leggi](#))

PalermoToday

"Non diffamarono Messineo", assoluzione per direttore e due giornalisti di Panorama ([leggi](#))

Fnsi

Ostia, la procura chiede l'aggravante mafiosa per il clan Fasciani e ricorda la collega Angeli che vive sotto scorta ([leggi](#))

Corriere Quotidiano

Ostia, Fnsi: pg Cassazione conferma rischi colleghi sotto scorta ([leggi](#))

Certastampa.it

La segretaria comunale caccia i giornalisti dalla Commissione Affari generali e traffico ([leggi](#))

AdnKronos

"Zecca e topo di fogna", bufera su Parenzo ospite di CasaPound ([leggi](#))

ImperiaPost

Associa Diano Marina alla 'ndrangheta. Denunciato dal comune, a processo per diffamazione Christian Abbondanza ([leggi](#))

Calcionews24

Spalletti attacca un giornalista: «Stacci lontano, stai a casa!» ([leggi](#))

Fnsi

#EndImpunity, l'ambasciatrice maltese al presidio per Daphne Caruana Galizia: «Nessuna impunità» ([leggi](#))

La Bussola Quotidiana

Giornalisti banditi: è l'editto soviet di Modena ([leggi](#))

HuffingtonPost

L'audio della vergogna che inchioda Lotito. Il presidente della Lazio al telefono prima di andare alla Sinagoga ([leggi](#))

ilfattoquotidiano.it

Destinazione Italia, Pd: "Il Fatto mente, programma giorno per giorno". Ma gli screenshot smentiscono la smentita ([leggi](#))

Fnsi

'La manomissione delle parole': perché il Manifesto di Venezia ([leggi](#))

HuffingtonPost

"L'esperimento di Facebook ricorda l'incubo di Orwell: potrebbe distruggere le nostre fragili democrazie" ([leggi](#))

Odg

Carlo Verna presidente dell'Ordine nazionale per il triennio 2017/2020 ([leggi](#))

Odg

Elisabetta Cosci eletta vicepresidente del Consiglio nazionale ([leggi](#))

FrancoAbruzzo

Nuovo regolamento delle funzioni disciplinari dell'Ordine dei giornalisti ([leggi](#))

Radio Radicale

Federica Angeli: Vita di una giornalista sotto scorta per le sue inchieste sui clan di Ostia ([leggi](#))

ilfattoquotidiano.it

Mario Molinari, la polizia arriva di notte. Ma solo per i giornalisti ([leggi](#))

UdineToday

Errori ortografici nel titolo di un articolo di UdineToday: era un test ([leggi](#))

La Notizia Giornale

Donne in campo contro le mafie. "A mano disarmata" con le croniste finite sotto scorta. Torna l'evento che celebra legalità e informazione ([leggi](#))

VoxEurope

L'Europa non è così sicura per i giornalisti ([leggi](#))

AntimafiaDuemila

Caso Daphne. L'ambasciatrice maltese al sit-in di Art.21: "Non ci sarà impunita per nessuno" ([leggi](#))

La Presse

Ilaria, Daphne, Anna, Tatyana: reporter minacciate e uccise ([leggi](#))

Ansa

Malta: Rsf, Ue sostenga campagna per sicurezza giornalisti ([leggi](#))

ValigiaBlu

Chi era Daphne Caruana Galizia e su cosa stava lavorando la giornalista uccisa a Malta ([leggi](#))

L'Espresso

Dopo l'omicidio di Daphne Caruana Galizia non si deve smettere di cercare la verità ([leggi](#))

Fake News, Diffamazione, Intercettazioni e Oblio

Sole24Ore

La statistica e il rigore possono aiutare a contrastare le fake news? ([leggi](#))

La Repubblica

Diritto all'oblio sul web, frattura Italia-Ue: no da Strasburgo, sì dal Senato ([leggi](#))

Prontoprofessionista

Diritto di critica e diffamazione: incerto confine ([leggi](#))

Fnsi

La Corte europea boccia le ingiunzioni di rimozione: «Gli archivi dei giornali sono un bene da proteggere» ([leggi](#))

BlitzQuotidiano

Diffamazione semplice: per la Cassazione illegittimo il carcere. Salva la sentenza, non la pena ([leggi](#))

Fnsi

Fake news, al via un progetto per imparare a riconoscerle a partire dalla scuola ([leggi](#))

Franco Abruzzo

Intercettazioni, ecco il decreto: "Pubblicare solo i brani essenziali". Il nuovo testo Orlando prevede l'uso degli ascolti solo quando sono davvero indispensabili. Sono scomparsi i riassunti obbligatori previsti nella bozza di un mese fa, il bavaglio non c'è più ([leggi](#))

Mainfatti

Querele temerarie: ddl giace da mesi in Commissione, dice Ricchiuti (MDP) ([leggi](#))

*Sindacato***Fnsi**

La Città di Salerno cambia proprietà e viola gli accordi: la redazione proclama lo sciopero ([leggi](#))

Fnsi

Rcs non rinnova i contratti in scadenza, ancora sciopero al Corriere di Bologna ([leggi](#))

Primaonline

S'inasprisce la trattativa tra Condé Nast e i giornalisti. Nuovo presidio davanti alla sede contro i 35 esuberanti dichiarati dall'azienda ([leggi](#))

Fnsi

Vertenza Visto e Novella 2000, l'Alg: «Impossibile un accordo con chi licenzia tutti i lavoratori» ([leggi](#))

*Esteri***RaiNews**

La Russia nega il diritto d'asilo a un giornalista dissidente uzbeko ([leggi](#))

Articolo21

Turchia, a processo giornalisti dell'inchiesta sulle mail che accusavano il genero di Erdogan mentre continuano le retate della polizia ([leggi](#))

RaiNews

Malta, omicidio giornalista anticorruzione: Governo offre 1 milione di euro per informazioni ([leggi](#))

Il Corriere Nazionale

In Perù giornalisti detenuti per denunciare contaminazione ambientale di Minera Buenaventura ([leggi](#))

Globalist

Daphne Galizia: Malta scende in piazza per chiedere la verità ([leggi](#))

La Repubblica

Malta, omicidio Caruana Galizia: migliaia di persone in piazza ([leggi](#))

Giornalistitalia

Assassinato il giornalista Rajesh Mishra ([leggi](#))

La Stampa

Russia, giornalisti sotto attacco. Accoltellata la voce anti Putin ([leggi](#))

Ansa

Malta: Rsf, Ue sostenga campagna per sicurezza giornalisti ([leggi](#))

AntimafiaDuemila

In memoria di Pablo e Antonia ([leggi](#))

Sole 24 Ore

Malta, migliaia in piazza per Daphne e contro la corruzione ([leggi](#))

RaiNews

Il presidente ceco prende di mira i giornalisti con un Kalashnikov caricato a vodka ([leggi](#))

Ildenaro.it

'5 anni a giornalista saudita per tweet' ([leggi](#))

Ansa

Malta: Timmermans, assicurare inchiesta su giornalista uccisa ([leggi](#))

Giornalistitalia

Fuggita dallo Yemen che vuole ucciderla non può ritirare un premio negli Stati Uniti. Ottusità Usa con la giornalista Afrah Nasser ([leggi](#))

Articolo21

Turchia: autorità bandisce libro sul Rojava del giornalista Fehim Taştekin, ospite d'Imbavagliati ([leggi](#))

Fnsi

Il governo di Madrid minaccia di 'normalizzare' i media catalani, la vicinanza della Fnsi ai colleghi ([leggi](#))

La Stampa

Il direttore di Novaya Gazeta: armerò i miei giornalisti perché possano difendersi ([leggi](#))

Articolo21

Turchia: blitz contro la giornalista turca Zeynep Kuray per post su Facebook ([leggi](#))

Agenzie Stampa

Dire

Giornalisti. Grasso: Rischio fine legislatura senza misura su querele a meno tardiva assunzione responsabilità tutte forze politiche

Roma, 23 ott. - "In questi cinque anni avremmo dovuto - e potuto - agire anche sul piano legislativo per correggere delle gravi lacune del nostro sistema nel senso di una maggiore tutela del giornalismo. In ogni incontro con la Stampa parlamentare, dal 2013 a oggi, ho sempre ribadito ad esempio la necessita' di intervenire sul tema delle querele temerarie, che sono certamente meno pericolose di minacce di morte o aggressioni fisiche ma comunque incidono pesantemente sull'attivita' di molti vostri colleghi. Purtroppo temo che a meno di una tardiva ma ben accetta assunzione di responsabilita' da parte di tutte le forze politiche presenti in Parlamento, la legislatura rischia di chiudersi senza l'approvazione di tali norme". Pietro Grasso, presidente del senato, lo dice nel suo intervento al Convegno 'Giornalisti aggrediti, colpevoli impuniti. Che cosa accade in Italia. L'allarme Onu', organizzato oggi al Senato da Ossigeno per l'informazione. "In ogni parte del mondo, anche nelle piu' evolute e forti democrazie, ci sono giornalisti minacciati, ingiustamente querelati, intimiditi, uccisi. Solo nel corso di quest' anno, ad esempio, sono stati registrati nel nostro Paese 317 attacchi: un numero raccapricciante se si considera che, mediamente, solo nell'1% dei casi viene individuato e punito l'aggressore", ricorda Grasso. "Tante volte ci siamo trovati nel corso di questi anni a sostenere assieme una battaglia importantissima per la nostra democrazia e per lo sviluppo della societa'", conclude Grasso, e "altrettante volte vi ho espresso la mia gratitudine per il vostro impegno che illumina le storie di tantissimi giornalisti ai quali e' impedito di svolgere appieno il proprio lavoro al servizio della collettivita'. Non saranno mai sufficienti i ringraziamenti".

Agi

Giornalisti: Grasso, vanno tutelati, gravi lacune sistema

Roma, 23 ott. - "In questi cinque anni avremmo dovuto - e potuto - agire anche sul piano legislativo per correggere delle gravi lacune del nostro sistema nel senso di una maggiore tutela del giornalismo". Lo ha detto il Presidente del Senato, Pietro Grasso, al Convegno "Giornalisti aggrediti, colpevoli impuniti. Che cosa accade in Italia. L'allarme ONU". "In ogni incontro con la stampa parlamentare, dal 2013 a oggi, ho sempre ribadito ad esempio la necessita' di intervenire sul tema delle querele temerarie, che sono certamente meno pericolose di minacce di morte o aggressioni fisiche ma comunque incidono pesantemente sull'attivita' di molti vostri colleghi. Purtroppo - ha affermato Grasso - temo che a meno di una tardiva ma ben accettata assunzione di responsabilita' da parte di tutte le forze politiche presenti in Parlamento, la legislatura rischia di chiudersi senza l'approvazione di tali norme".

Il presidente del Senato ha sottolineato come "il carattere internazionale delle iniziative di queste settimane corrisponde perfettamente alla dimensione del problema: in ogni parte del mondo - anche nelle piu' evolute e forti democrazie - ci sono Giornalisti minacciati, ingiustamente querelati, intimiditi, uccisi. Solo nel corso di quest' anno - ad esempio - sono stati registrati nel nostro Paese 317 attacchi: un numero raccapricciante se si considera che, mediamente, solo nell'1% dei casi viene individuato e punito l'aggressore". Grasso ha ricordato Daphne Caruana Galizia, uccisa la scorsa settimana a Malta: "La sua macchina e' stata riempita di esplosivo, una immagine che evoca nella nostra mente altre atroci vicende. E' successo nella nostra Europa, a pochi chilometri da noi. Daphne era una importante voce del suo Paese e aveva raggiunto notorieta' internazionale con l'inchiesta relativa alle implicazioni maltesi dei 'Panama Papers', un'inchiesta particolarmente delicata per la quale si sono uniti reporter di tutto il mondo". "Sappiamo bene che la difesa del giornalismo libero non ha confini e che occorre vigilare ovunque ad un cronista sia impedito di esercitare il proprio fondamentale compito". Il presidente Grasso ha ricordato che "la prima e piu' grande minaccia e' la solitudine: siamo noi, tutti noi, a dover porre rimedio. Sono poi parole che descrivono perfettamente il fondamentale ruolo che svolge una stampa libera e indipendente rispetto al potere. Essa e' funzionale al buon andamento delle Istituzioni perche' una democrazia ha bisogno di penne libere, capaci di accendere i riflettori laddove si nascondono inefficienze, corruzione, malaffare".

Ansa

Informazione: Gentiloni, liberta' media pilastro democrazia Oggi pericoli meno evidenti ma non marginali, no a indifferenza

ROMA, 23 OTT - "La libera informazione e' un pilastro delle nostre democrazie, che ci permette di vivere in societa' piu' trasparenti, piu' consapevoli e piu' giuste. Di fronte alle molte opportunita', ma anche alle contraddizioni di un mondo sempre piu' complesso, cresce il bisogno di un giornalismo in buona salute, libero e indipendente. Un bene che dobbiamo continuare a difendere e a tutelare." E' quanto sottolinea il Presidente del Consiglio Paolo Gentiloni in un messaggio inviato a Ossigeno per il convegno del 23 ottobre 2017 al Senato "Giornalisti minacciati, colpevoli impuniti" "Abbiamo conosciuto stagioni nelle quali raccontare la verita' poteva voler dire perdere la vita per mano del terrorismo o della mafia. Oggi i pericoli sono meno evidenti, ma non per questo possiamo considerarli marginali. Penso all'abuso delle citazioni in giudizio, alle querele intimidatorie, ai frequenti episodi di provocazioni e danneggiamenti", sottolinea Gentiloni che aggiunge: "Questo scenario non deve lasciarci indifferenti".

AdnKronos

Informazione: Gentiloni, contro i giornalisti abuso di querele intimidatorie

Roma, 23 ott. - "Abbiamo conosciuto stagioni nelle quali raccontare la verita' poteva voler dire perdere la vita per mano del terrorismo o della mafia. Oggi i pericoli sono meno evidenti, ma non per questo possiamo considerarli marginali. Penso all'abuso delle citazioni in giudizio, alle querele intimidatorie, ai frequenti episodi di provocazioni e danneggiamenti". Lo afferma il presidente del Consiglio, Paolo Gentiloni, commentando l'alto numero di attacchi ai giornalisti italiani in un messaggio inviato a "Ossigeno per l'informazione" in occasione del convegno al Senato dal titolo "Giornalisti minacciati, colpevoli impuniti".

Ansa

Giornalisti: 3400 attacchi dal 2016, 99% impuniti Dati Ossigeno. Grasso, temo manchi tempo norme querele temerarie (di Daniela Giammusso)

ROMA, 23 OTT - Una categoria cui si tenta di mettere il bavaglio, con 321 attacchi, in diverse forme, ai Giornalisti solo nell'ultimo anno, in Italia. Numero che sale vertiginosamente a 3406, dal 2006. Con un'impunita' pressoché totale e una concentrazione del 40% dei casi a Roma e dintorni. E una lista di 28 cronisti uccisi, dagli anni '60 a oggi, dei quali 8 in Sicilia, un'unica area in Europa ad avere una tale drammatica concentrazione. Sono i numeri presentati oggi da Ossigeno per l'informazione, osservatorio promosso dalla Fnsi e dall'Ordine dei Giornalisti, nel corso del convegno al Senato "Giornalisti aggrediti, colpevoli impuniti. Che cosa accade in Italia. L'allarme Onu" per celebrare in Italia la Giornata Mondiale per la fine dell'impunita' per i crimini contro i Giornalisti indetta dalle Nazioni Unite. "Non possiamo restare indifferenti", esordisce il presidente del Senato, Pietro Grasso, ricordando anche l'omicidio della reporter Daphne Caruana Galizia a Malta. "In questi cinque anni - dice - ho sempre ribadito la necessita' di intervenire sul tema delle querele temerarie, certamente meno pericolose delle minacce di morte o aggressioni fisiche, ma che incidono pesantemente sull'attivita' dei Giornalisti. Purtroppo temo che, a meno di una tardiva ma ben accettata eventuale assunzione di responsabilita' in Parlamento, la legislatura rischi di chiudersi, ancora una volta, senza l'approvazione di tali norme". Impressionanti i numeri presentati dal direttore di Ossigeno, Alberto Spampinato, insieme al segretario Giuseppe F. Mennella. Secondo i dati Unesco, "sono 930 i Giornalisti uccisi nel mondo dal 2006 a oggi, 103 nel 2016, 42 quest'anno. In 9 casi su 10 i responsabili sono impuniti. Il 93% degli uccisi sono cronisti locali, solo il 7% erano inviati all'estero o corrispondenti di guerra". In Italia, secondo Ossigeno, "tra il 2006 e il 2017, sono 3406 i Giornalisti e blogger attaccati". Si contano "5900 querele l'anno, quasi il 90% infondate, per 54 milioni di euro di spese stimati". E l'impunita' per chi ostacola l'attivita' del giornalista e'

quasi totale: "solo all'1% la giustizia riconosce lo status di vittime". Di questi, al 14,9% viene riconosciuto il reato di minaccia e il 5,4% di violenza privata e diffamazione, ma solo al 60,8% anche il pagamento delle spese processuali. Il Lazio, la regione italiana con il maggior numero di gravi attacchi a Giornalisti e blogger: 625 casi dal 2011 al 2017 su 2602 in tutta Italia, ovvero il 24% del totale. Trend drammaticamente in crescita con 103 attacchi accertati nel 2016 su 412 e un'incidenza del 40% nei primi mesi del 2017 con 46 episodi su 117 totali. Il 90% a Roma. Maglia nera al Lazio anche per il numero delle querele, sottolinea il segretario dell'Associazione Stampa Romana, Lazzaro Pappagallo, "con un +8% l'anno di nuovi procedimenti". E se per il direttore generale della Fieg, Fabrizio Carotti, "il tema della liberta' di stampa" deve prevedere soluzioni di tutela "anche per chi e' in situazioni di maggiore debolezza" contrattuale, per Ossigeno occorre porre rimedio a vuoti legislativi. Tra le proposte, riconoscimento giuridico della figura del giornalista, depenalizzazione del reato di diffamazione e abolizione del carcere, introduzione del reato di ostacolo all'informazione, spese processuali non piu' a carico del reporter assolto e, soprattutto, la creazione di un hotspot, "una piattaforma pubblica - spiega Spampinato - per informazioni verificate sulle violazioni in Italia, cosi' come fa a livello internazionale la Piattaforma per la protezione del giornalismo e la sicurezza dei Giornalisti del Consiglio d'Europa".

AdnKronos

Informazione: Orlando, troppe cause intentate per intimidire giornalisti

Roma, 23 ott. - "Non può lasciar indifferenti che a fronte di un sempre più intenso attacco alla libertà di espressione negli Stati non democratici, che più si accaniscono a perseguire una dura repressione politica o religiosa, anche nelle democrazie più avanzate sono diffusi fenomeni di ostacolo alla ricerca della verità". Lo scrive il ministro della Giustizia Andrea Orlando a 'Ossigeno' per il convegno del 23 ottobre 2017 al senato "Giornalisti minacciati, colpevoli impuniti". "Il dato pubblicato sul vostro sito di ben 256 azioni contro giornalisti dall'inizio dell'anno ad oggi, nel nostro Paese -aggiunge- deve indurre ad una riflessione attenta e rigorosa, a partire dal contenzione giudiziario relativo ai delitti di diffamazione a mezzo stampa. Uno strumento legittimo, ma che in troppi casi viene utilizzato per ostacolo e rendere meno libera la professione giornalistica".

"Sappiamo, inoltre -prosegue Orlando- che in Italia la pressione e la capacità di intimidazione da parte delle mafie e delle organizzazioni criminali nei decenni passati si è espressa con diversi assassini di operatori dell'informazione. Oggi, coerentemente con le mutate strategie dei poteri malavitosi, si esplica anche attraverso il sapiente e puntuale utilizzo della legislazione in vigore, oltre che con lo sfruttamento dei buchi della cooperazione tra gli Stati". "È indubbio -sottolinea- che la difesa di un'informazione libera e non condizionata da poteri che intendono piegare ai propri scopi le inchieste e le notizie, oltre a richiamare una enorme responsabilità da parte degli operatori dell'informazione, richieda una puntuale attenzione da parte degli organi preposti di monitoraggio e vigilanza. Interessante in questo senso, è la proposta avanzata dal vostro Osservatorio dalla creazione di un hotpost contro gli attacchi ai giornalisti e a difesa della libertà di stampa".

Ansa

Giornalisti: Carotti, tutela liberta' stampa per tutti

ROMA, 23 OCT - "Sono convinto che modalita' collettive di tutela della liberta' di stampa non possano prescindere da soluzioni anche per chi si trova in situazioni da maggiore debolezza. Tema che non considero un tema sindacale". A dirlo, il direttore generale della Fieg, Fabrizio Carotti, intervenendo oggi al convegno nel corso "Giornalisti aggrediti, colpevoli impuniti. Che cosa accade in Italia. L'allarme Onu", organizzato dall'osservatorio Ossigeno per l'informazione per celebrare in Italia la Giornata Mondiale per la fine dell'impunita' per i crimini contro i Giornalisti indetta dall'Onu. "Penso che il tema su come tutelare la liberta' di stampa anche per chi non e' inquadrato in una redazione strutturata - precisa Carotti - possa trovare forme e soluzioni che ci vedono tutti allo stesso tavolo". Oggi, aveva precedentemente detto il direttore generale della Fieg, "per far crescere dal basso l'idea di liberta' di stampa" si deve trovare "nuova linfa nel dialogo con i giovani", che "poco ci frequentano e utilizzano altri strumenti" per informarsi, "la cui fonte primaria, pero', e' sempre il lavoro di un giornalista".

Dire

Giornalisti. Boldrini: Istituzioni tutelino chi fa inchieste

Roma, 23 ott. - "La giornata mondiale indetta dall'Onu per mettere fine all'impunita' per i crimini contro i giornalisti ha quest'anno, per noi europei, un riferimento obbligato e doloroso: il bel volto, aperto e combattivo, di Daphne Caruana Galizia, la reporter maltese che pochi giorni fa ha pagato con la vita le sue coraggiose inchieste sui traffici della criminalita' organizzata e sulle commistioni tra mafie e politica. La carcassa devastata della sua auto e' un triste simbolo dei rischi ai quali va incontro, persino in un Paese dell'Unione europea, l'informazione che non arretra di fronte alla ricerca della verita'". Lo scrive la presidente della Camera Laura Boldrini, in un messaggio inviato al presidente di Ossigeno, Alberto Spampinato. Per Boldrini "alle istituzioni spetta il compito di tutelare piu' efficacemente il prezioso lavoro di denuncia del giornalismo di inchiesta. Vale a livello europeo e internazionale, ma vale anche a livello nazionale. In Italia sono troppi i giornalisti costretti a vivere sotto scorta, e un'altra legislatura rischia di concludersi senza che siano state varate norme atte a scoraggiare le querele e le cause civili contro la libera informazione".

Ansa

Grasso, temo manchi tempo per norme querele temerarie. Le chiedo da 5 anni, ma ormai legislatura e' agli sgoccioli

ROMA, 23 OCT - "In questi cinque anni, in ogni incontro con la stampa parlamentare dal 2013 a oggi, ho sempre ribadito la necessita' di intervenire sul tema delle querele temerarie. Purtroppo temo che, a meno di una tardiva ma ben accetta eventuale assunzione di responsabilita' da parte di tutte le forze politiche presenti in Parlamento, la legislatura rischi di chiudersi, ancora una volta, senza l'approvazione di tali norme". A dirlo, il presidente del Senato Pietro Grasso, aprendo oggi il convegno di Ossigeno sui giornalisti minacciati.

Grasso, per il quale le querele temerarie "sono certamente meno pericolose delle minacce di morte o aggressioni fisiche, ma incidono pesantemente sull'attività dei giornalisti", ha aperto con queste riflessioni il convegno "giornalisti aggrediti, colpevoli impuniti. Che cosa accade in Italia. L'allarme Onu", organizzato da Ossigeno per celebrare in Italia la Giornata Mondiale per la fine dell'impunità per i crimini contro i giornalisti indetta dall'Onu. "In ogni parte del mondo ci sono giornalisti intimiditi", ha detto Grasso, ricordando i "317 attacchi subiti da giornalisti quest'anno nel nostro paese, un numero raccapricciante". Ma anche la morte di Daphne Caruana Galizia, giornalista uccisa pochi giorni fa a Malta, "nella nostra Europa, a pochi chilometri da noi". "Occorre vigilare - l'appello di Grasso - perché a nessun giornalista sia impedito di fare il proprio lavoro", sottolineando anche come "la prima e forse più grande minaccia" per i giornalisti intimiditi "sia la solitudine. Siamo noi che dobbiamo porre fine a tutto ciò".

AdnKronos

Informazione: Grasso, mai lasciare soli i giornalisti minacciati. Solo l'1% degli aggressori viene punito - Cordoglio per Daphne Galizia

Roma, 23 ott. (AdnKronos) - "In ogni parte del mondo, anche nelle più evolute e forti democrazie, ci sono giornalisti minacciati, ingiustamente querelati, intimiditi, uccisi. Solo nel corso di quest'anno sono stati registrati nel nostro Paese 317 attacchi: un numero raccapricciante se si considera che, mediamente, solo nell'1% dei casi viene individuato e punito l'aggressore". Lo ha detto il presidente del Senato Pietro Grasso, intervenuto presso la sala Koch di palazzo Madama al convegno organizzato da 'Ossigeno per l'informazione' in coincidenza con la Giornata dell'Onu contro l'impunità verso i crimini ai danni dei giornalisti. "E' anche grazie a voi -ha proseguito Grasso rivolto agli organizzatori- se la coscienza comune è più attenta, più sensibile, più coinvolta; è anche grazie a voi se intorno ai cronisti minacciati si è costruita una solida rete di vicinanza e solidarietà. Purtroppo non siamo sempre capaci di difenderli così come dovremmo e a volte le conseguenze sono davvero drammatiche". E il presidente ha quindi espresso il suo cordoglio personale e quello del Senato per la morte violenta di Daphne Caruana Galizia, uccisa la scorsa settimana a Malta. "La sua -ha affermato- è un'altra vita sacrificata sull'altare dell'irreprimibile esigenza di verità che anima il giornalismo più valido e autorevole". Grasso ha citato le parole del figlio Matthew, fra cui: "È questo quello che succede quando le istituzioni sono incapaci: l'ultima persona rimasta in piedi è spesso una giornalista. Il che la rende la prima persona a essere uccisa".

Per il presidente del Senato si tratta di "parole durissime che però restituiscono chiaramente il quadro entro il quale si realizzano la maggior parte delle intimidazioni e delle minacce ai danni degli operatori dell'informazione. La prima e più grande minaccia è la solitudine: siamo noi, tutti noi, a dover porre rimedio". "Sono poi parole che descrivono perfettamente il fondamentale ruolo che svolge una stampa libera e indipendente rispetto al potere. Essa è funzionale -ha concluso Grasso- al buon andamento delle Istituzioni perché una democrazia ha bisogno di penne libere, capaci di accendere i riflettori laddove si nascondono inefficienze, corruzione, malaffare".

Ansa

Informazione: Boldrini, Giornata Onu ha volto di Daphne

ROMA, 23 OTT - "La Giornata mondiale indetta dall'Onu per mettere fine all'impunità per i crimini contro i giornalisti ha quest'anno, per noi europei, un riferimento obbligato e doloroso: il bel volto, aperto e combattivo, di Daphne Caruana Galizia, la reporter maltese che pochi giorni fa ha pagato con la vita le sue coraggiose inchieste sui traffici della criminalità organizzata e sulle commistioni tra mafie e politica". Lo afferma la presidente della Camera Laura Boldrini in un messaggio ad Alberto Spampinato, presidente di 'Ossigeno'. "La carcassa devastata della sua auto - rileva - e' un triste simbolo dei rischi ai quali va incontro, persino in un Paese dell'Ue, l'informazione che non arretra di fronte alla ricerca della verità".

"Come sa bene, del resto, anche il giornalismo italiano, che - ricorda Boldrini - a questa ricerca ha già dato un cospicuo tributo di sangue e che anche oggi deve far fronte a gravi minacce e intimidazioni. Anche l'attentato di Malta ci dice che non esistono zone franche dell'informazione, al riparo dallo straordinario potere di penetrazione e di inquinamento delle organizzazioni criminali". "Alle istituzioni spetta il compito di tutelare più efficacemente il prezioso lavoro di denuncia del giornalismo di inchiesta. Vale a livello europeo e internazionale, ma vale anche a livello nazionale. In Italia sono troppi i giornalisti costretti a vivere sotto scorta, e un'altra legislatura rischia di concludersi senza che siano state varate norme atte a scoraggiare le querele e le cause civili contro la libera informazione. Nell'auspicio che i prossimi mesi consentano di finalizzare i provvedimenti attesi da anni dal mondo dell'informazione, rivolgo i miei migliori auguri a tutte e a tutti i partecipanti al convegno promosso da Ossigeno per l'informazione e Associazione Stampa Romana. Iniziative di formazione come questa fanno bene al giornalismo italiano perché consolidano un profilo di forte impegno civile", conclude.

Agi

Giornalisti: Gentiloni, difendere chi rischia per democrazia

Roma, 23 ott. - "La libera informazione e' un pilastro delle democrazie che consente di vivere in società più trasparenti, consapevoli e giuste. Un bene che dobbiamo difendere e tutelare". Lo scrive il presidente del Consiglio, Paolo Gentiloni, in un messaggio inviato al convegno Ossigeno per l'informazione. "Abbiamo conosciuto stagioni nelle quali raccontare la verità poteva voler dire perdere la vita per mano del terrorismo o della mafia. I pericoli oggi sono meno evidenti ma non per questo possiamo considerarli marginali", aggiunge Gentiloni. "Penso all'abuso delle Citazioni in giudizio, alle querele intimidatorie, ai frequenti episodi di provocazioni e danneggiamenti. Questo scenario non deve lasciarci indifferenti. Istituzioni, mondo dell'informazione, e cittadini devono continuare a collaborare per non lasciare solo chi, svolgendo ogni giorno un lavoro fondamentale per la nostra democrazia e' esposto a gravi rischi".

Omnioroma

Giornalisti aggrediti, Stampa Romana: Colpevoli impuniti, il caso del Lazio

Roma, 23 OTT - "Il Lazio continua a detenere la maglia nera nella speciale e poco nobile classifica delle minacce ai giornalisti. L'ultimo aggiornamento segna quota 112 su 321 casi da

gennaio a ottobre". Lo si legge in una nota di Stampa Romana. "Il Lazio sopravanza nettamente nella classifica Sicilia con 40 casi e Campania con 39. Si conferma la tendenza degli ultimi quattro anni. E si conferma grosso modo la percentuale complessiva di minacce che si aggira intorno al 35% (ha avuto negli scorsi anni picchi del 40 sul totale). Siamo oltre quota 103 totalizzata lo scorso anno. I 112 casi sono così suddivisi: 50 denunce ed azioni legali, 42 avvertimenti, 11 ostacoli all'informazione, 8 aggressioni fisiche, 1 danneggiamento. Abbiamo provato a sollecitare le istituzioni, i comitati per l'ordine e la sicurezza pubblica provinciali, trovando ascolto a Latina e Roma, ma non risposte o azioni da mettere concretamente in campo. Questi dati hanno costanti linee di tendenza. Il territorio sconta la presenza di redazioni massicce e importanti. Roma resta sempre la Capitale d'Italia con i suoi riflettori, i suoi coni d'ombra, le insidie nella ricerca della verità. Se si è sostanzialmente esaurito l'impatto mediatico della vicenda di Roma capitale che aveva provocato il record di 201 nel 2015, restano invece tutte le difficoltà strutturali nel rapporto informazione e diritto costituzionale di informare ed essere informati versus diritti alla privacy od altri diritti meritevoli di tutela, sempre derivanti dalla Costituzione.. In più si sta sviluppando, come forma di pressione, l'insulto o la minaccia pesante via social. Sembra che il mare magnum della rete con l'implicita garanzia dell'anonimato o, ancor meglio, della confusione, del mucchio selvaggio, sia altra scorciatoia per comportamenti censori o pressioni illecite. L'altro filone costante è quello della querela temeraria, percorrendo la strada del penale e/o del risarcimento danni in sede civile. Mentre attendiamo che il codice Rocco sia archiviato definitivamente eliminando il collegamento diffamazione-carcere notiamo che lo Stato si impegna e si indigna ma non conclude - anzi alcuni politici non nascondono la loro contrarietà alla cancellazione della diffamazione come reato -. Ricordo a questo proposito proprio i dati forniti ad Ossigeno dal ministro Orlando e dai suoi uffici lo scorso anno. Sono quasi 6mila i nuovi procedimenti penali per diffamazione, in crescita dell'8% annuo. Il 90% non produce niente, si conclude con un nulla di fatto ai danni dei giornalisti riscontrano la correttezza del comportamento dei colleghi ma sono generatori di ansia, angoscia, preoccupazione. A 155 giornalisti sono stati inflitti invece 103 anni di carcere anche se questi non si traducono in detenzione. Di tutti questi colleghi sarebbe il caso ad esempio capire quanti sono precari. E questo apre il terzo corno della questione. Se per un cronista assunto in una redazione ci sono garanzie legate al posto fisso e agli uffici legali della testata (anche se gli effetti sul lavoro non mancano. Chiedete al collega della Stampa Gianluca Paolucci se ha potuto lavorare ancora sul dossier Unipol che aveva in mano ed era uno scoop), per un freelance, diciamo la buona parte dei cronisti di provincia di città, dell'informazione capillare e diffusa, di quella più schiettamente territoriale non c'è nulla che li garantisca. Per questi colleghi che guadagnano mediamente tra i 9mila euro (se sono cococo) e i 14mila euro annui (se sono partite Iva) diventa un autentico sacrificio restare ancorati alla loro professionalità. Sacrificio in latino significa fare sacro, rendere sacro il mestiere. Quando "precipita" la querela tra capo e collo da qualche "potente", sanno che non hanno alle spalle studi legali o redazioni in grado di proteggerli. E non tutti hanno la vocazione al martirio. Ecco perché mi auguro che l'Ordine dei giornalisti, rinnovato nei suoi vertici, segni la discontinuità e fornisca materia e fondi per varare un fondo antiquerelle che garantisca i più deboli all'interno della nostra comunità. Segnalo come crocicchio di un paio di queste questioni quanto accaduto a due colleghi campani della Voce delle voci, accusa rilanciata dal sindacato territoriale guidato da Claudio Silvestri. Due colleghi sono stati condannati per diffamazione in primo grado dal giudice di Cassino. Il magistrato ha imposto il pagamento della provvisoria per 5mila euro a favore di ciascuna delle due persone che hanno messo in moto il procedimento penale. Uno dei due procedimenti penali chiusi recentemente riguarda un fatto di cronaca datato 1991, 26 anni fa. Una delle colleghe in causa Rita Pennarola scrive: 'Preciso che non esercito più né il giornalismo d'inchiesta né quello anticamorra (come avevo fatto per oltre 20 anni) da quando sono diventata bersaglio di azioni esecutive a ripetizione, che sarebbero state forse meno cruenti se in quei 20 anni fossi stata io stessa un boss della malavita organizzata'".

Ansa

Giornalisti: non diffamarono pm, assolti cronisti Panorama Ribaltata sentenza tribunale, scagionato anche direttore

PALERMO, 23 OTT - La quinta sezione della Corte di Appello di Milano, presieduta da Pietro Carfagna, ha assolto il direttore di Panorama Giorgio Mule' e i Giornalisti Riccardo Arena e Andrea Marcenaro dall'accusa di aver diffamato l'ex Procuratore della Repubblica di Palermo Francesco Messineo. Lo rende noto lo stesso settimanale. Arena e Marcenaro erano imputati di diffamazione in concorso quali autori di un articolo pubblicato dal settimanale nel dicembre del 2009 dal titolo: "Aridatece il Procuratore Caselli". In primo grado Arena e Marcenaro erano stati condannati a un anno di reclusione, Mule' a otto mesi di reclusione: a Marcenaro e Mule' il giudice di primo grado, Caterina Interlandi, non aveva concesso i benefici della sospensione condizionale della pena e aveva inoltre condannato gli imputati a risarcire Messineo con la somma di trentamila euro. La Corte d'Appello ha ribaltato il giudizio e assolto Arena e Marcenaro perché il fatto non costituisce reato e Mule' perché il fatto non sussiste. "La soddisfazione per la sentenza di oggi non cancella la profonda amarezza personale e professionale patita in questi anni. - ha commentato Mule' - A seguito di una sentenza di primo grado del maggio 2013 che, e' bene ricordare, condannava al carcere senza la condizionale due Giornalisti con una pena sconosciuta alla moderna civiltà' il Parlamento si impegno' a cancellare la previsione della pena detentiva per i reati di opinione. A distanza di quattro anni e mezzo e dopo plurime condanne da parte dei piu' autorevoli organismi internazionali - dalla Corte europea dei diritti dell'Uomo all'Osce e fino alle Nazioni Unite - l'impegno non e' stato mantenuto".

AdnKronos

Palermo: Ordine Giornalisti Sicilia, soddisfazione per assoluzione Arena

Palermo, 23 ott. - "Piena soddisfazione" dell'Ordine dei Giornalisti di Sicilia "per la sentenza della Corte di appello di Milano che assolve i giornalisti Riccardo Arena e Andrea Marcenaro dall'accusa di diffamazione nei confronti dell'ex Procuratore della Repubblica di Palermo Francesco Messineo", perché il fatto non costituisce reato, e del direttore del settimanale Panorama, Giorgio Mule' imputato per omesso controllo, perché il fatto non sussiste. I tre giornalisti erano stati condannati in primo grado. "La sentenza della Corte di Appello di Milano - dice il presidente dell'Odg Sicilia, Giulio Francese - riporta alla ribalta il tema dei reati di opinione, la cui sanzione andrebbe riconsiderata. Tanto più per quanto riguarda l'applicazione della sospensione condizionale della pena che andrebbe sempre garantita ai giornalisti".

Ansa

Mafia: pg Cassazione, non dimentichiamo vicenda Angeli

ROMA, 26 OTT - "La giornalista Federica Angeli vive sotto scorta da piu' di quattro anni, e lo ricordo a chi sostiene che a Ostia non esiste la mafia!". Lo ha detto il pg della Cassazione Pietro Gaeta nella requisitoria davanti alla Sesta sezione penale chiedendo il processo bis per il clan Fasciani in accoglimento del ricorso del pg di Roma che vuole condanne piu' pesanti per mafia e narcotraffico. L'aggravante mafiosa era stata infatti esclusa dal verdetto d'appello del giugno 2016. Angeli di Repubblica e' stata minacciata per le sue inchieste.

Ansa

Giornalisti: Odg-Aser, sconcerta richiesta tabulati cronisti Lavoro colleghi su Faac svolto con coscienza. Procura chiarisca

BOLOGNA, 25 OTT - "Suscita sconcerto, perplessita' e preoccupazione la notizia che nell'ambito di un ramo del processo riguardante la vicenda dell'eredita' Faac siano stati richiesti i tabulati telefonici relativi alle utenze di due cronisti - Gilberto Dondi de il Resto del Carlino e Gianluca Rotondi del Corriere di Bologna - peraltro senza che siano state date spiegazioni e senza che vi siano tracce negli atti giudiziari di un qualche risultato". Lo scrivono in una nota congiunta il neo presidente dell'Ordine dei Giornalisti dell'Emilia-Romagna, Giovanni Rossi, e la presidente dell'Aser, Serena Bersani. Ordine e sindacato Giornalisti dell'Emilia-Romagna "ritengono che i due colleghi abbiano svolto con coscienza il loro lavoro con l'intento di dare conto al meglio all'opinione pubblica di una vicenda intricata. Auspicano inoltre che la Procura voglia fare chiarezza sulla richiesta dei tabulati telefonici dei due cronisti di giudiziaria che, per come e' emersa, sembrerebbe non avere nulla a che vedere con le indagini sulla vicenda Faac".

LaPresse

Gabanelli: Giornalismo rende liberi. Rischi? Nessuno può proteggerci

Milano, 25 ott. - Il giornalismo è un "mestiere straordinario, perché serve a rendere i cittadini un po' più liberi, ma espone al rischio di perdere la vita. E da questo non credo che qualcuno possa proteggerti, tantomeno nei Paesi canaglia". Lo afferma la giornalista d'inchiesta Milena Gabanelli, dopo che di recente si è allungata la lista dei reporter uccisi o aggrediti nel mondo a causa delle loro attività lavorative. A Malta è stata uccisa con un'autobomba Daphne Caruana Galizia, mentre in Russia la reporter Tatyana Felgengauer è stata ferita a coltellate nella sede della radio Eco. "Chi decide di fare giornalismo investigativo sa che nel conto ci sono dei rischi, e di alcuni non si è nemmeno sempre consapevoli", afferma Gabanelli. Come tutelarsi, dunque? "L'unico modo, quando si è consapevoli, è il senso del limite, facile da dire ma meno da applicare, perché dipende dalla sensibilità di ognuno. Una regola è quella di rendere pubblica la notizia 'problematica' il prima possibile", prosegue. I rischi non esistono soltanto negli scenari di guerra o in Paesi politicamente e socialmente instabili, "abbiamo avuto un certo numero di giornalisti uccisi dalla mafia, e un certo numero che oggi è sotto scorta", dice. Per Gabanelli, ciò che dovrebbe incidere è l'assunzione di responsabilità che le democrazie più evolute dovrebbero esercitare, con conseguenti azioni: "Quando parliamo di Stati dove la democrazia è un aggettivo con ancora poco contenuto, sono gli Stati più evoluti che devono esercitare pressioni affinché si arrivi all'identificazione dei colpevoli. Però parliamo di 'aspirazioni' visto che stiamo ancora aspettando, dopo 10 anni, di capire chi ha ucciso la giornalista russa Anna Politkovskaia, e non mi risulta che il Parlamento europeo o il Congresso americano stiano sollecitando" il presidente russo, Vladimir Putin. A proposito della situazione italiana, Gabanelli afferma: "Da noi le mafie cercano di non spargere più sangue, preferendo altre forme di 'intervento', dove non si rischia di perdere la vita, ma magari la casa. Parlo delle liti temerarie, fatte al solo scopo di bloccare ogni tentativo di indagine". E, prosegue, "in questo caso provvedimenti normativi adeguati sarebbero auspicabili. Nel diritto anglosassone chi porta in tribunale un giornalista senza motivo, chiedendo risarcimento danni inesistenti, rischia una condanna ad un multiplo di quello che chiede. Questo perché la libertà di informazione è considerata un cardine della democrazia. Da noi questa legge c'è, ma è molto raramente applicata e al massimo a chi ti chiede 10 milioni di euro di danni, e ti tiene 'a bagno maria' per 7 anni (tanto durano le cause civili), se va bene il giudice fa pagare 1000 euro di multa. Ad una grande azienda o ad un politico affermato non fa nemmeno il solletico".

Ansa

Giornalisti: Carlo Verna eletto presidente Ordine

ROMA, 25 OTT - Carlo Verna, 59 anni napoletano in forza al Tg Campania della Rai, nonché voce storica di "Tutto il calcio minuto per minuto" e del nuoto e' il nuovo presidente nazionale dell'Ordine dei Giornalisti. Lo comunica una nota. "E' stato eletto al primo turno, andando ben oltre la maggioranza qualificata dei tre quinti richiesta avendo riportato 46 voti su 59 consiglieri presenti nella riunione d'insediamento del Cnog". Nel 1976 ha concluso gli studi classici, diplomandosi al Genovesi di Napoli col massimo dei voti; nel 1981 si e' laureato, con 110 e lode, in Giurisprudenza all'Universita' Federico II. Nello stesso anno ha vinto il concorso per una borsa di studio alla Rai, dove e' stato definitivamente assunto nel 1986 ai servizi giornalistici, dopo esperienze anche come programmatore-regista. Giornalista pubblicista dal 1977 (i primi articoli sul quotidiano "Roma" di Napoli, poi e' stato tra l'altro direttore responsabile del mensile "il lavoro nel sud") e successivamente professionista dal 1987, e' stato iscritto anche all'albo degli avvocati e dei procuratori legali di Napoli. E' stato segretario dell'Usigrai dal 2006 al 2012. Verna ha condotto per nove anni, su Raitre, la trasmissione sportiva "C Siamo", di cui e' stato anche curatore per sei anni. Ha seguito complessivamente sette edizioni delle Olimpiadi Estive, diciassette mondiali (cinque di calcio, undici di nuoto, uno di pallavolo) e diciannove europei di nuoto e pallanuoto. E' stato vice-direttore della Tgr della Rai per poco piu' di un anno e mezzo fino ad agosto del 2015. Tra i riconoscimenti ottenuti, nel 2012 il premio Coni-Ussi come miglior Giornalista radiofonico dell'anno, nel 2013 la targa Provenzali dell'Unione nazionale cronisti.

Agi

Ue: sala stampa Parlamento avra' nome reporter uccisa a Malta

Bruxelles, 24 ott. - Il Parlamento europeo ha deciso di intitolare a Daphne Caruana Galizia, la giornalista maltese uccisa la settimana scorsa da un'auto bomba, la sala stampa della sede dell'assemblea a Strasburgo. Lo ha annunciato il presidente Antonio Tajani, davanti al Parlamento in sessione plenaria, e ai familiari della giornalista, invitati ad assistere alla cerimonia. "Come presidente, cittadino e giornalista", ha detto, "esprimo la mia indignazione per l'assassinio di Daphne". Tajani ha detto di attendersi che "le autorità maltesi compiano ogni sforzo per far luce su questa vicenda" e ha sottolineato "la necessità" di coinvolgere anche Europol perché l'inchiesta sia internazionale e tutte le forze di polizia diano il loro contributo per fare arrestare e condannare i colpevoli". Il presidente del Parlamento ha aggiunto di avere chiesto questa collaborazione anche ai capi di Stato e di governo al vertice della scorsa settimana. "Il Parlamento europeo non smetterà di occuparsi dell'omicidio della vostra moglie, madre e suocera", ha aggiunto rivolgendosi ai familiari della vittima, "non rimarremo in silenzio fino a che non si scoprirà la verità".

Ansa

Russia: giornalista accoltellata ora cosciente

MOSCA, 24 OTT - La giornalista di Radio Eco di Mosca Tatiana Felghengauer, accoltellata ieri al collo, e' "cosciente" e "versa in condizioni gravi ma stabili": lo fa sapere Serghej Petrikov, direttore dell'istituto Sklifosovskiy, la clinica in cui la reporter e' ricoverata in terapia intensiva. Lo riporta l'agenzia Interfax. "L'operazione e' finita, tutto e' andato bene e i problemi legati alla ferita sono stati eliminati", ha detto il medico, spiegando di non essere autorizzato a rivelare ulteriori particolari. Petrikov ha precisato che Tatiana non e' stata posta in coma indotto come riportato ieri dal direttore di Radio Eco di Mosca, Alexei Venediktov, ma sedata per permettere la ventilazione artificiale dei polmoni.

AskaNews

Giornalista uccisa a Malta, Tajani chiede inchiesta internazionale. Sala stampa Parlamento dedicata a Daphne Caruana Galizia

Strasburgo, 24 ott. - Il presidente dell'Europarlamento Antonio Tajani ha chiesto "un'inchiesta internazionale" sull'assassinio, con una bomba nell'auto, della Giornalista anti-corruzione maltese Daphne Caruana Galizia. "Penso che anche Europol vada coinvolta, nell'ambito di un'inchiesta internazionale" ha detto Tajani dopo aver lanciato un appello alle autorità maltesi a "compiere tutti gli sforzi necessari" per trovare i responsabili. Daphne Caruana Galizia, uccisa il 16 ottobre, "era una sentinella, un soldato in prima linea nella difesa di nostri valori" ha detto rendendo omaggio alla Giornalista davanti agli eurodeputati riuniti in seduta plenaria a Strasburgo. "L'omicidio di Daphne non deve restare impunito... Con quale credibilità possiamo difendere i giornalisti del mondo se non siamo capaci di offrire loro protezione e giustizia da noi?" ha proseguito. Il presidente del Parlamento europeo ha annunciato che la sala stampa presso la sede dell'istituzione porterà il nome della Giornalista maltese. gli eurodeputati hanno poi osservato un minuto di silenzio, in presenza dei familiari della donna, alcuni dei quali accusano il governo maltese di essere implicato nella tragedia. La Giornalista di 53 anni, definita "una Wikileaks solista" aveva rivelato vari scandali attaccando i collaboratori del premier laburista Joseph Muscat ma di recente anche il capo dell'opposizione nazionalista. Il governo maltese ha promesso una ricompensa di un milione di euro a chiunque darà informazioni utili per trovare l'assassino.

Queste ed altre notizie sul sito di Ossigeno www.ossigenoinformazione.it



OSSIGENO PER L'INFORMAZIONE, Osservatorio sui cronisti minacciati e le notizie oscurate in Italia, è un'associazione ONLUS fondata nel 2007, dal 2014 è consulente della Commissione Parlamentare Antimafia e dell'OSCE. Ha pubblicato i nomi di migliaia di giornalisti italiani colpiti da intimidazioni. Si batte affinché ognuno di loro abbia un'adeguata protezione; promuove il diritto dei cittadini di essere informati; esplora il problema della legalità nel campo dell'informazione giornalistica.



Ossigeno per l'Informazione

Piazza della Torretta 36 1° piano – 00187 Roma

Tel. 0668402705 | posta elettronica segreteria@ossigenoinformazione.it